

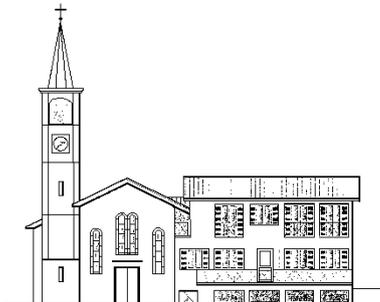
RAMATE-MONTEBUGLIO-GATTUGNO

33ª domenica tempo ordinario



**IL PADRONE DI QUEI SERVI
TORNO' E VOLLE REGOLARE
I CONTI CON LORO**

Matteo 25, 19



Anno 2011

Parrocchia dei SS. Lorenzo ed Anna
Ramate di Casale Corte Cerro (VB)
Via S. Lorenzo, 1 Tel. 0323/60291
Cell. Padre Joseph 3402628831
Cell. Don Pietro 3420740896
<http://parrocchiecasalecc.studiombm.it>

13 novembre

44

Preghiera

di Roberto Laurita

Se ci affida tanti beni preziosi -
questo mondo e le sue risorse,
e tanti doni di intelligenza e di grazia -
allora Dio, il padre tuo,
ha veramente fiducia in noi.
Non è affatto un padrone esoso,
né uno sfruttatore esigente,
ma piuttosto uno che fa appello
alla responsabilità,
alla nostra inventiva,
alla nostra operosità.
Tanto è vero che, alla fine,
invita ad entrare nella sua gioia
e cosa può esserci di più desiderabile
della pienezza che ci offre per l'eternità?

La ricchezza, però, che mette
nelle nostre mani
non è un regalo destinato
solo a noi, a nostro esclusivo beneficio.
Sotterrare la nostra fede,
coprire la nostra speranza,
mortificare la carità,
significa in definitiva
condannarle alla sterilità
e vederle appassire.
Si tratta di doni inestimabili,
ma anche molto fragili,
bisognosi di essere spesi
nella vita quotidiana.

Ecco perché la tua parola, Gesù,
ha anche un finale amaro:
è il destino di chi si è illuso
di poter vivere di rendita,
tirando i remi in barca.

PER NON FALLIRE LA NOSTRA VITA

(Mt. 25,14-30)

Nessuno vorrebbe **fallire** la propria vita, tutti indistintamente, vorremmo **riuscire** bene nella nostra vita. Ma non tutti abbiamo la stessa idea a riguardo di una vita riuscita o fallita. L'idea più diffusa nella nostra odierna società è quella che la vita sia riuscita quando ci si fa un nome, una posizione, si ha una bella casa, una famiglia e soprattutto tanti soldi per fare vacanze e divertirsi. E' certamente questa l'idea più diffusa, anche se non è la più realizzata, perché la stragrande maggioranza della gente vive dignitosamente, ma non nella ostentata ricchezza. Ci chiediamo però se sia anche l'idea giusta per non fallire la nostra vita. Per dare la risposta giusta al nostro interrogativo, dobbiamo fidarci di Gesù che ci istruisce ancora una volta con una parabola. Gesù ci insegna che alla base della vita di ciascuno c'è un *dono gratuito*: “...**chiamò i suoi servi e consegnò loro i suoi beni**”. Significa che nulla di tutto ciò che abbiamo e che siamo è di nostra proprietà. Il nostro compito è quello di accogliere con gioia i doni ricevuti impegnandoci a non sciuparli malamente, anzi, consapevoli che solo il loro buon utilizzo è garanzia di ulteriori doni: “**Perché a chiunque ha, verrà dato e sarà nell'abbondanza...**” Si tratta di saper amministrare bene i

propri *doni o talenti*, perché da essi ne sorgano altrettanti. Non è un'operazione economica che può riuscire più o meno bene, qui si tratta della nostra vita, cioè, il bene in assoluto più importante che abbiamo ricevuto. Se vogliamo evitare il fallimento, che significherebbe la più grave tragedia, dobbiamo seguire l'esempio di Gesù, il quale ha messo in gioco la sua vita spendendola, senza risparmio fino all'ultimo respiro, per gli altri e per tutta l'umanità. Per non fallire dobbiamo donarci sempre, senza riserve e con impegno, senza mai giustificare l'eventuale disimpegno. Va ricordato che i *talenti* sono stati distribuiti sulla base delle capacità di ciascuno: ***“A uno diede dieci talenti, a un altro due, a un altro uno, secondo le capacità di ciascuno...”*** Questo fa intuire che la quantità dei talenti in relazione all'esito finale è praticamente ininfluente. Invece, ciò che fa la differenza è il tipo di rapporto che i tre hanno vissuto con il padrone durante la sua assenza: i primi due l'hanno vissuto nella bontà e nella fedeltà: ***“Bene, servo buono e fedele...”*** mentre il terzo l'ha vissuto nella paura considerandolo un padrone tiranno.

Questo ci fa concludere dicendo che il bene non va fatto per meritare il premio né per paura del castigo, ma perché Dio è un Padre buono che ci vuole bene da sempre.

Don Pietro

Le religioni in Costa d'Avorio

da Michela il 7/11/2011

In Costa d'Avorio sono presenti principalmente tre religioni: la religione animista (pagana circa 40%), la religione musulmana (circa 30%) e la religione cristiana (cattolici protestanti circa 30%).

Non c'è nessun conflitto religioso, almeno nell'etnia baoulè, e nella stessa famiglia si possono trovare animisti, musulmani e cristiani che vivono sotto lo stesso tetto.

La religione predominante in ogni caso resta la religione animista, cioè la religione tradizionale africana, secondo la quale c'è un unico grande Dio, ma esiste il culto della terra, del sole, dell'acqua e si fanno sacrifici per ottenere benedizioni. Secondo la religione animista esistono i feticci, che sono praticamente dei demoni, che possono causare la malattia, gli incidenti ed addirittura la morte di qualcuno. La presenza dei feticci è talmente radicata nella vita degli ivoriani che anche chi è cristiano, o musulmano, comunque continua a credere alla presenza dei feticci e alla forza della magia.

Sant'Alberto Magno

Vescovo e dottore della Chiesa

15 Novembre

Lauingen (Baviera), 1200 ca. — Colonia, 15 novembre 1280

Alberto, filosofo e teologo, assiduo ricercatore dell'incontro fra la scienza e la fede. Domenicano, dottore della scolastica, insegnò nelle più celebri cattedre del suo tempo e a Parigi ebbe come suo discepolo san Tommaso d'Aquino. Vescovo di Ratisbona e per due anni (1260-1262), fu promotore di pace della vita civica e sociale.

Sant'Alberto detto Magno, vescovo e dottore della Chiesa, che, entrato nell'Ordine dei Predicatori, insegnò a Parigi con la parola e con gli scritti filosofia e teologia. Maestro di san Tommaso d'Aquino, riuscì ad unire in mirabile sintesi la sapienza dei santi e con il sapere umano e la scienza della natura. Ricevette suo malgrado la sede di Ratisbona, dove si adoperò assiduamente per rafforzare la pace tra i popoli, ma dopo un anno preferì la povertà dell'Ordine a ogni onore e a Colonia in Germania si addormentò piamente nel Signore.

Patronato: Scienziati

Etimologia: Alberto = di illustre nobiltà, dal tedesco

Emblema: Bastone pastorale



*Sant'Alberto
Magno*

Domenica 20 novembre...

Festa di Cristo Re, dopo la santa Messa delle ore 10,30, verranno estratti i biglietti vincenti della lotteria di Sant'Anna.

In sacrestia ci sono ancora molti biglietti a disposizione per chi ne volesse approfittare.

I frazionisti vorrebbero proprio costruire la cappelletta dedicata alla Santa protettrice della nostra parrocchia. (Grazie!)

CALENDARIO PARROCCHIALE (Ramate-Montebuglio-Gattugno)

Domenica 13 novembre	XXXIII DOMENICA TEMPO ORDINARIO
ore 9.30	Montebuglio: S. M. per Beltrami Oreste.
ore 10.30	Ramate: S. M. per don Marcodini.
ore 18.00	Ramate: S. M. per Carissimi Renzo e Prone Maria.
Lunedì 14 novembre	SAN GIOCONDO
ore 18.00	S. M. per Caterina e Domenico Carrera e famiglia.
Martedì 15 novembre	SANT' ALBERTO MAGNO
ore 18.00	S. M. per i defunti della famiglia Bertolotti.
ore 20.45	Ramate: Incontro di preghiera animato dal gruppo di S. Pio da Pietrelcina.
Mercoledì 16 novembre	SANTA MARGHERITA DI SCOZIA
ore 18.00	Recita dei Vespri e S. M. per def. famiglia di Guidetti. Per Scuteri Domenico.
Giovedì 17 novembre	SANTA ELISABETTA D' UNGHERIA
ore 18.00	S. Messa.
Venerdì 18 novembre	DED. BASILICHE SS. PIETRO E PAOLO
ore 18.00	S.M. per Barone Romano e def. famiglia Roma.
Sabato 19 novembre	SAN FAUSTO
ore 18.30	Gattugno: S. Messa.
ore 20.00	Ramate: S. M. per Rosetta, Lina e Maurizio. Per don Secondo Falciola e don Angelo Villa.
Domenica 20 novembre	CRISTO RE DELL' UNIVERSO
ore 9.30	Montebuglio: S. Messa.
ore 10.30	Ramate: S. M. per le intenzioni della Popolazione.
ore 18.00	Ramate: S. Messa.

AVVISI

Lunedì 14 novembre alle ore 21.00: Incontro del gruppo Caritas interparrocchiale con l'Assistente Sociale di Casale. Presso il salone della parrocchia di Ramate.

Mercoledì 16 novembre alle ore 14.30: A Ramate "Piccolo Disegno", prima in chiesa poi nel salone con la partecipazione di Suor Nazzarena.

alle ore 21.00: All'Oratorio di Casale, don Pietro, P. Joseph e le catechiste, incontrano i genitori dei bambini di **seconda e terza Elementare** di Ramate e di Casale, per presentare il programma dell'anno e chiedere una concreta collaborazione.

Giovedì 17 novembre dalle ore 15.30 alle ore 16.30: Incontro di Catechismo per tutti i gruppi di prima e seconda Media, presso l'Oratorio.

Venerdì 18 novembre dalle ore 15.30 alle ore 16.30: Incontro di Catechismo per tutti i gruppi delle Elementari di Ramate, dalla seconda alla quinta, presso i locali della parrocchia.

dalle ore 16.30 alle 17.30: Incontro gruppo "**Dopocresima**", ragazzi/e di terza Media e prima Superiore, presso l'Oratorio.

alle ore 20.45: A Crusinallo presso la chiesa parrocchiale, si svolgerà il primo incontro di **Lectio** con i giovani del Vicariato del Cusio.

OFFERTE

Lampada € 10+10+5.